

# I De Nittis dall'atelier al museo, nella ricerca dell'ArcheoBarletta

Presentazione in streaming del libro "Mia cara piccola moglie" a Palazzo Della Marra

Publicato da **Paolo Doronzo** - 17 Novembre 2020



Nel 2007 la collezione De Nittis veniva trasferita a Palazzo Della Marra di Barletta, divenendo la sede permanente, quasi la casa, per il più importante lascito della storia di questo Comune; oltre 100 anni sono passati da quel **1914**, quando la vedova dell'artista barlettano, **Leontine** Gruvelle, effettuò questa **donazione** per la memoria del suo amato marito "chiedendo di distribuirne nei musei d'Italia e anche stranieri".



È stato presentato, registrato in **streaming** (sotto il link), per il rispetto delle norme anti-Covid e poiché i musei sono chiusi, presso le sale della pinacoteca "G. De Nittis", il volume "**Mia cara piccola moglie - La donazione De Nittis dall'atelier al museo**", scritto a più mani dai soci dell'associazione culturale **ArcheoBarletta**, edito dall'Editrice **Rotas**; della presentazione è stato registrato un **video dell'incontro**, divulgato successivamente. Un'opportunità, come l'ha definita l'assessore alla Cultura, **Graziana Carbone**, per rileggere e approfondire ancora quest'artista, attraverso un «lavoro meticoloso di ricerca e indagine storica» come l'ha definito l'editore **Renato Russo**, riportando nel contempo una piacevolezza che racchiude una vivace intimità con la vita ottocentesca di una famiglia e di un illustre barlettano. Anche la prefazione del **sindaco Cannito** offre quegli interrogativi di approfondimento, che questo testo cerca di esacerbare in maniera inedita.

I 40 anni dell'associazione di Barletta, con l'importante impegno profuso animando il tessuto culturale cittadino, vengono celebrati da questa pubblicazione che fa seguito all'esposizione temporanea proprio a **Palazzo Della Marra**. Una rivisitazione della donazione, che non sottovaluta aspetti controversi, sullo sfondo di un'importante storia d'amore fra i coniugi De Nittis. Grazie alla generosità di Leontine abbiamo la testimonianza della grandezza artistica di questo impressionista; una donna che è stata moglie, madre, amministratrice, un po' tutto per il marito, per cui ha pensato anche alla memoria. **Luisa Derosa**, docente dell'Università di Bari, ha sottolineato entusiasticamente proprio l'importanza dell'immagine che questo lavoro contribuisce ad offrire di Leontine, che gli autori, presenti il presidente dell'ArcheoBarletta **Pietro Doronzo** e la vice presidente **Alessandra Failla**, hanno voluto dare inserendo la famiglia nel contesto sociale e relazionale di quegli anni. Un De Nittis che ricordiamo visse soltanto **38 anni**, ma fu molto prolifico di opere in quel poco tempo; inoltre, viene messo in luce il rapporto esistente tra i collezionisti d'arte e i mercanti. **Rino Daloso**, direttore della redazione del "Nord barese" della **Gazzetta del Mezzogiorno**, ha posto la questione riguardante la valorizzazione attraverso una **Fondazione**, come avviene in molti altri casi simili, ripartendo proprio dalla ricongiunzione con la città natale del pittore che la moglie ha voluto concretizzare. Questo è un lavoro di riordino dell'intero inventario della Collezione, intervenendo su alcuni interrogativi lasciati sospesi in questi anni.

Gli autori hanno lavorato sui documenti rintracciati soprattutto nell'**Archivio di Stato** e nella Biblioteca comunale di Barletta, offrendo un risultato di assoluta qualità. L'incontro è stato moderato dagli spunti di **Santa Scommegna**, dirigente comunale del Settore Cultura.

[Link esterno al video della presentazione](#)

---

---